

ANALYSE ET COMMENTAIRE DE TEXTES OU DOCUMENTS EN ITALIEN

Durée : 6 heures

Analysez et commentez, **en italien**, les documents suivants :

Document n° 1

CONCORDATO FRA LA SANTA SEDE E L'ITALIA

Art. 34

Lo Stato italiano, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, riconosce al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili.

Le pubblicazioni del matrimonio come sopra saranno effettuate, oltre che nella chiesa parrocchiale, anche nella casa comunale.

Subito dopo la celebrazione il parroco spiegherà ai coniugi gli effetti civili del matrimonio, dando lettura degli articoli del codice civile riguardanti i diritti ed i doveri dei coniugi, e redigerà l'atto di matrimonio, del quale entro cinque giorni trasmetterà copia integrale al Comune, affinché venga trascritto nei registri dello stato civile.

Le cause concernenti la nullità del matrimonio e la dispensa dal matrimonio rato¹ e non consumato sono riservate alla competenza dei tribunali e dei dicasteri ecclesiastici.

I provvedimenti e le sentenze relative, quando siano divenute definitive, saranno portate al Supremo Tribunale della Segnatura, il quale controllerà se siano state rispettate le norme del diritto canonico relative alla competenza del giudice, alla citazione ed alla legittima rappresentanza o contumacia delle parti. [...]

Art. 36

L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica. E perciò consente che l'insegnamento religioso ora impartito nelle scuole pubbliche elementari abbia un ulteriore sviluppo

¹ *rato* : ratificato attraverso la celebrazione

nelle scuole medie, secondo programmi da stabilirsi d'accordo tra la Santa Sede e lo Stato.

Tale insegnamento sarà dato a mezzo di maestri e professori, sacerdoti o religiosi, approvati dall'autorità ecclesiastica, e sussidiariamente a mezzo di maestri e professori laici, che siano a questo fine muniti di un certificato di idoneità da rilasciarsi dall'Ordinario diocesano².

La revoca del certificato da parte dell'Ordinario priva senz'altro l'insegnante della capacità di insegnare.

Pel detto insegnamento religioso nelle scuole pubbliche non saranno adottati che i libri di testo approvati dall'autorità ecclesiastica.

Patti Lateranensi, Convenzioni e Accordi successivi fra il Vaticano e l'Italia, fino al 31 dicembre 1945, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1956

Document n°2

Dopo l'estrema minaccia del totalitarismo pagano, che ha scosso fin nelle fondamenta il vivere civile e ci ha precipitati in un immane disastro, la società moderna, lungi dal voler ammodernare il Papato, guarda ad esso come al sommo magistero della Cristianità. Se Hitler invia i volumi di Nietzsche a Mussolini, il mondo accoglie i mirabili messaggi di Pio XII come la speranza e il pegno della sua salvezza. Roosevelt, Wallace e molti altri statisti di tutti i continenti invocano la *Christian Democracy*; a Londra intorno al centro di studio *People and Freedom*, promosso da L. Sturzo³, illustri scienziati e politici di tutti i paesi studiano le riforme concrete della ricostruzione *democratico-cristiana europea*... ed è bene comprensibile che i nostri amici, dovendo il 25 luglio⁴ firmare i manifesti collettivi delle opposizioni, segnasero istintivamente, col nome, glorioso in patria e ben compreso e significativo per l'estero, di *Democrazia cristiana*.

Ormai non sarà più lontano il tempo in cui si potrà stabilire con metodi democratici quale sia il nome più conveniente per un partito che è strumento di lotta politica e parlamentare; ma, comunque, è già chiaro fin d'ora che certi riguardi che si imposero nel passato, hanno perduto importanza. La questione dell'aconfessionalità⁵, ad esempio, intesa come tendenza a non impegnare in rivendicazioni di politica concreta l'autorità ecclesiastica, non ha più risonanza dopo che i nuovi

² dall'Ordinario diocesano: dal vescovo titolare della diocesi.

³ L. Sturzo: sacerdote e politico siciliano (1871-1959), fondatore del Partito Popolare Italiano (1919)

⁴ 25 luglio: 25 luglio 1943, destituzione e arresto di Mussolini

⁵ aconfessionalità: allusione allo statuto del Partito Popolare Italiano, che si dichiarava aconfessionale, pur ispirandosi a principi cristiani.

statuti di Pio XII⁶ circoscrivono esattamente la sfera di attività dell'Azione cattolica e i Trattati lateranensi, riconoscendo in pieno l'Italia unificata, hanno tolto per sempre ogni riserva richiesta in passato dal mancato accordo fra l'Italia e la Santa Sede. I Trattati lateranensi vanno difesi soprattutto perché rappresentano la pace fra la Chiesa e lo Stato ; ma tra le felici conseguenze di essi non è la minore quella di assicurare alla ricostruzione nazionale il libero e prezioso apporto delle coscienze religiose.

A. De Gasperi, *Rinascita della Democrazia Cristiana* (janvier-février 1944), in *I cattolici dall'opposizione al governo*, Bari, Laterza 1955

Document n°3

Scuola Serale

Don Camillo, nella chiesa deserta illuminata soltanto da due ceri dell'altare, stava chiacchierando col Cristo Crocifisso.

« Non è certo per criticare il Vostro operato » concluse a un bel momento « ma io non avrei permesso che un Peppone diventasse sindaco con una giunta nella quale soltanto due persone sanno correttamente leggere e scrivere ».

« La cultura non conta un bel niente, don Camillo » rispose sorridendo il Cristo. « Quelle che contano sono le idee. I bei discorsi non concludono niente se sotto le belle parole non ci sono idee pratiche. Prima di dare un giudizio mettiamoli alla prova ».

« Giustissimo » approvò don Camillo. « Io dicevo questo semplicemente perché, se avesse vinto la lista dell'avvocato, avevo già l'assicurazione che il campanile sarebbe stato rimesso a posto. A ogni modo se la torre crollerà, in compenso sorgerà in paese una magnifica Casa del Popolo con sale da ballo, vendita di liquori, sale per il gioco d'azzardo, teatro per spettacoli di varietà... »

« E serraglio per metterci dentro i serpenti velenosi come don Camillo » concluse il Cristo.

Don Camillo abbassò il capo. Gli dispiaceva di essersi dimostrato così maligno. Alzò la testa. [...] ed ecco si udì bussare alla porticina della sagrestia ed entrò Peppone.

« Buona sera signor sindaco » esclamò don Camillo con molta deferenza.

« Sentite » disse Peppone. « Se un cristiano ha un dubbio su una cosa che ha fatto e viene da voi a raccontarvela, se vi accorgete che quello ha commesso degli errori, voi glieli fate rilevare o potete anche infischiarvene ? »

⁶ nuovi statuti di Pio XII: la riforma degli statuti dell'Azione Cattolica approvata da Pio XII il 6 giugno 1940 sottometteva all'autorità ecclesiastica la nomina e l'azione dei membri laici (nel quadro di un'evoluzione accentratrice già tracciata da Pio XI)

Don Camillo si seccò.

« Come osi mettere in dubbio la dirittura di un sacerdote ? Il primo dovere di un sacerdote è quello di far rilevare chiaramente tutti gli errori che il penitente ha commesso ! »

« Bene » esclamò Peppone. « Siete pronto a raccogliere la mia confessione ? »

« Sono pronto ».

Peppone trasse di tasca un grosso scartafaccio e cominciò a leggere :

« *Cittadini, nel mentre salutiamo la vittoriosa affermativa della lista...* »

Don Camillo lo interruppe con un gesto e andò a inginocchiarsi davanti all'altare.

« Gesù » mormorò « io non rispondo più delle mie azioni ! »

« Ne rispondo io » rispose il Cristo. « Peppone ti ha battuto e tu devi accusare onestamente il colpo e comportarti secondo i tuoi impegni ».

« Gesù » insistette don Camillo « Vi rendete conto che mi fate lavorare per l'Agit-prop ? »

« Tu lavori per la grammatica, la sintassi e l'ortografia, le quali cose non hanno niente di diabolico né di settario ».

Don Camillo inforcò gli occhiali, impugnò il lapis e rimise in piedi i periodi traballanti del discorso che Peppone doveva leggere il giorno dopo.

G. Guareschi, *Tutto Don Camillo*, Milano, Rizzoli 1998

Document n°4

IL CROCIFISSO RESTA AL SUO POSTO. SOSPESA L'ORDINANZA DEL GIUDICE

Il crocifisso, per ora, resta dov'è : ben saldo sulle pareti delle tre aule della scuola materna e elementare del paese che lentamente sta tornando alla normalità dopo l'esplosione della "mina" Adel Smith. Ieri mattina il presidente del tribunale dell'Aquila ha accolto il ricorso presentato dall'avvocatura dello Stato contro l'ordinanza di rimozione del simbolo della cristianità firmata il 22 ottobre dal magistrato Mario Montanaro, al quale si era rivolto il leader dell'Unione Musulmani d'Italia. Se ne riparerà il 19 novembre, quando il direttore didattico della scuola, Angelo Recina, e l'avvocato di Adel Smith, Dario Visconti, si presenteranno davanti al giudice. Il viceavvocato generale dello Stato, Oscar Fiumara, è soddisfatto per la sospensione dell'ordinanza : « Il presidente del tribunale ha riscontrato gli estremi del grave danno che avrebbe comportato la rimozione del crocifisso ». L'Avvocatura dello Stato aveva rilevato nel ricorso che l'esecuzione dell'ordinanza avrebbe « indotto e amplificato, nei confronti della maggioranza degli altri alunni, gravissimo turbamento ». Sarcastico il commento di Adel Smith al nuovo capitolo della disfida di Ofena : « Se

Tournez la page S.V.P.

queste sono le norme, a me sta benissimo. Io rispetto la legge. Spero solo che il mio Paese, l'Italia, non stia divenendo, non dico una repubblica delle banane, ma delle bananine ». Il presidente dell'Unione Musulmani, che nei giorni scorsi in tv aveva sollecitato il presidente del Consiglio ad assumere una posizione sulla vicenda, aggiunge : « Berlusconi non lo ha fatto e penso che il suo atteggiamento sia pienamente condivisibile : ha riconosciuto il principio secondo cui, quando la magistratura parla, i politici devono tacere, altrimenti addio allo stato di diritto ».

Smith sembra sempre più isolato nella sua battaglia contro il crocifisso nella scuola di Ofena. In paese è arrivato Dachan Mohamed Nour, presidente dell'Unione delle Comunità ed Organizzazioni islamiche d'Italia, l'associazione che raggruppa il maggior numero di musulmani residenti nel nostro paese. [...] « La nostra opera si fonda sul dialogo, la comprensione e l'assoluta libertà di religione - dice -. Condanniamo la polemica che è stata fatta ad Ofena. Conosco Smith dal '90. Ci separa una distanza abissale : noi siamo per il dialogo, lui per lo scontro ».

Se la palazzina delle elementari di Ofena è stata trasformata in un teatro di scontro religioso, a pochi chilometri di distanza, a Cepagatti, c'è una scuola che della tolleranza ha fatto la sua bandiera. Si tratta dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente, un collegio statale dove 52 dei 180 iscritti sono stranieri. I ragazzi, musulmani di età fra i 14 e i 18 anni, possono rispettare le regole del ramadan grazie ad una complessa riorganizzazione del lavoro degli addetti alla mensa. Spiega la coordinatrice del convitto, Margherita Verratti : « Gli alunni musulmani, che in questo periodo non mangiano né bevono dall'alba al tramonto, consumano la prima colazione fra le 4 e le 5 del mattino. La loro dieta è ricca di zucchero, così sopportano meglio le lunghe ore di digiuno. Dopo le 17 tornano in mensa per una merenda, e alle 20 cenano con gli altri compagni ». Nelle stanze, accanto ai poster di calciatori, attori e cantanti, spiccano i volumi del Corano, e sui letti sono in vista, ben piegati, i tappeti per la preghiera. Il collaboratore del preside, Mario Pierangelo, dice che « nessuno qui ha mai protestato per la presenza dei crocifissi nelle aule, perché i ragazzi di diverse religioni vivono in assoluta concordia ».

F. Milone in *La Stampa* 1/11/2003